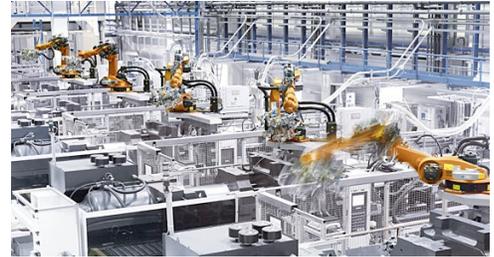


## Euromap vede nero

Atteso per quest'anno un crollo del 10% della produzione europea di macchine e impianti per la trasformazione di materie plastiche e gomma.

16 ottobre 2019 07:42

Secondo i dati presentati ieri a Düsseldorf da Euromap, alla vigilia dell'apertura del K2019, la produzione mondiale di macchine e impianti per la trasformazione di materie plastiche e gomma è cresciuta l'anno scorso del +1,3% raggiungendo un valore di 36,8 miliardi di euro, per il 42% realizzato dai costruttori europei (15,6 miliardi di euro), in particolar modo da Germania (7,9 miliardi) e Italia (2,9 miliardi di euro).



I costruttori europei hanno chiuso il 2018 con un incremento del +1,9%, che non sarà però confermato quest'anno: secondo la federazione europea delle associazioni nazionali di settore, Euromap, il giro d'affari calerà nel 2019 del -10% a circa 14 miliardi di euro; battuta d'arresto che mette fine ad un decennio di continua crescita, nel corso del quale i costruttori del vecchio continente hanno visto incrementare il valore della produzione del +59%. Un calo analogo è previsto per i due principali paesi produttori: Germania e Italia, i cui fatturati scenderanno rispettivamente a 7,1 e 2,6 miliardi di euro. Secondo gli analisti, inoltre, la contrazione continuerà anche nel 2020, pur contenuta al -5%.



Le ragioni della brusca frenata, ha spiegato il presidente di Euromap Luciano Anceschi, sono riconducibili ad una combinazione di fattori diversi quali il rallentamento economico a livello mondiale, il crollo dell'industria automobilistica e la riduzione degli investimenti a causa delle incertezze politiche causate dalla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, dalla Brexit e da "imprevedibili leggi nazionali sull'utilizzo delle materie plastiche che stanno minando le prospettive del settore". Inoltre, ha affermato il presidente di Euromap, le attività manifatturiere in Cina, secondo mercato di destinazione per le tecnologie europee, si stanno contraendo ormai da qualche tempo, e ciò non è direttamente correlato alla guerra commerciale in corso.

A far ripartire gli investimenti potrebbe contribuire l'economia circolare, grazie agli investimenti nel riciclo di materie plastiche che si renderanno necessari per raggiungere l'obiettivo fissato dalla Commissione europea, chiamando l'industria ad utilizzare entro il 2025 almeno 10 milioni di tonnellate di materiali rigenerati da post-consumo, contro le attuali 2,5 milioni di tonnellate.

© Polimerica - Riproduzione riservata